PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2807

Trieste, Domenica 15 Settembre 1889 (II Edizione del mattino)

Anno VII - N. 2807

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

L'insulto a Crispi. NAPOLI 14 (*C.B.*) Dagl' interrogatori assunti finora con Emilio Caporali non si può ancora arguire sul carattere dell' attentato contro Crispi. Quanto allo stato del ferito, l' ultimo bollettino suona: Stato generale migliore; continuano i dolori all' articolazione della mascella, ma le condizioni della ferita sono migliorate.

SOFIA 14 (*C.B.*) In seguito all' attentato di Napoli, Stambulow inviò a Crispi un cordiale telegramma di condoglianza.

ROMA 14. (*n. p.*) Dalla Consulta si telegrafò iersera ai rappresentanti italiani all' estero dell' attentato a Crispi, onde ne avessero un' esatta notizia. Tutti gli ambasciatori si recarono oggi alla Consulta ad esprimere il loro rammarico. I ministri Boselli e Lacava sono partiti per Napoli.

NAPOLI 14 (*n. p.*) L' autore dell' attentato è certo Emilio Caporali da Canosa di Bari, d' anni 21; è magrissimo, con una barbetta nera, orfano di madre, ed ha 8 fratelli. Venne a Napoli spinto dalla miseria; studiò architettura all' academia di Belle Arti. Confessò di avere meditato perchè scontento dell' attuale stato di cose. Crispi è sempre calmo. Continua l'affluenza dei cittadini alla palazzina e giunge gran quantità di dispacci.

NAPOLI 14 (*C.B.*) Il procuratore del re e il giudice inquirente interrogarono Crispi sull' affare dell'attentato.

ROMA 14. (*C.B.*) Tutti i giornali senza distinzione di partito stigmatizzano l'attentato a Crispi. Cinque amici del Caporali, operai, furono arrestati. La *Riforma* ritiene che l'atto non sia isolato nè sia l'azione di un pazzo. L' *Italie* crede che i partiti che con le ingiurie più violenti spingono all'opposizione contro Crispi non hanno diritto di declinare per lo meno una indiretta responsabilità di un atto che è la conseguenza dei loro aizzamenti.

VIENNA 14 (*n.p.*) Parlando dell' attentato a Crispi la *N. F. Presse* scrive: Di un significato politico della monelleria del Caporali non si può parlare neppure se il Caporali avesse agito per motivi politici, per esempio per entusiasmo per la republica francese.

Le conferenze di Carlsbad. BELGRADO 14. (*C.B.*) Contrariamente alle notizie secondo le quali il ministro dell'interno Tauschanovics avrebbe preso parte a nome del governo alle conferenze di Carlsbad sulla questione del ritorno della regina, si constata autenticamente che Tauschanovics non si trovò a Carlsbad e che del resto il governo e la reggenza non furono punto rappresentati a quelle conferenze che ebbero un carattere esclusivamente privato.

Ancora il ritorno di Natalia. VIENNA 14. (*C.B.*) La *Politische* ha da Belgrado: Nelle sfere competenti si assicura che il governo e la reggenza nella questione del ritorno di Natalia mantengono il punto di vista degli accordi presi a Vranja, proponendosi di mettere d'accordo i diritti costituzionali e naturali del padre con i riguardi dovuti alla madre.

BELGRADO 14. (*n. p.*) Natalia partirà domani da Yalta per Odessa e si recherà nei possessi della zia principessa Morussy nella Bessarabia, donde fra qualche giorno si trasferirà direttamente a Belgrado. Qui si fanno preparativi per l'accoglienza privata che si appresterà alla regina. Le *Male Novine* annunciano che Milan, qualora Natalia venga a Belgrado, verrà egli pure per impedirne l' arrivo oppure, nel caso estremo, per condur seco Alessandro in un lungo viaggio a scopo di sollievo e di ristabilirne la salute.

La missione etiopica. MILANO 14. (*C. B.*) La missione etiopica fece colazione a Monza presso il re e ripartì poscia per Genova.

MONZA 14. (*n. p.*) Gli scioani furono ricevuti alla stazione dal cerimoniere di corte e con un tiro a quattro vennero condotti alla villa reale, ove furono presentati ai sovrani ed al principe di Napoli, passarono quindi nel giardino dove sotto apposita tenda fu loro offerto una colazione di 34 coperti. Sonava la musica di fanteria venuta da Milano. Dopo la colazione si sono ritirati negli appartamenti loro destinati, poi, con treno speciale, alle 2.35 sono partiti per Milano e Genova.

Lo czarewich in Germania. — La Russia e la triplice. PIETROBURGO 14. (*n. p.*) L' accoglienza fatta al granduca ereditario in Hannover, stando alle dichiarazioni dei giornali, ha prodotto qui buona impressione, senza però far nascere illusioni. Neppure l' imminente convegno dello czar con l' imperatore Guglielmo influenzerà l' attitudine della Russia. La società russa desidera bensì di essere in buoni rapporti con la Germania, ma nulla si attende dal governo di Berlino e si è convinti che il pericolo stia nella lega di pace che paralizza il corso degli avvenimenti.

I viaggi del Coburgo. BUCAREST 14. (*n. p.*) Il principe Ferdinando di Bulgaria arriverà domani o posdomani a Rustciuk.

Guglielmo in Grecia. ATENE 14. (*n.p*) Dopo le feste nuziali l' imperatore Guglielmo accompagnato dal re e dal dott. Schliemann visiterà Olimpia e Micene.

La riparazione per le calunnie di Lione. ROMA 14. (*n. p.*) La *Riforma*, constatando che la sodisfazione data dal governo al console e alla colonia italiana di Lione sono più che sufficenti a dissipare qualunque malinteso, così spera che la colonia sarà paga di tale completa riparazione ottenuta e rinuncerà di intentare la progettata azione giudiziaria contro i giornali calunniatori. La *Riforma* rileva che la riparazione venne data in seguito a domanda del nostro console.

Le fole del «Figaro». ROMA 14. (*n.p.*) Contrariamente alle asserzioni del *Figaro* la *Tribuna* smentisce che Schloezer rappresentante della Germania presso il Vaticano, e Solms ambasciatore al Quirinale sieno stati richiamati.

Dall' Africa. ROMA 14 (*n.p.*) Col *Polcevera* arrivarono a Napoli da Massaua parecchi detenuti; fra essi ve ne sono tre che parteciparono all' eccidio della spedizione di Gustavo Bianchi.

Nicotera a Parigi. PARIGI 14. (*n. p.*) Molti giornalisti chiesero d' intervistare Nicotera, il quale ricusò di ricevere alcuno.

Teatro popolare tedesco. VIENNA 14. (*C. B.*) All'inaugurazione del Teatro Popolare Tedesco assistettero i miglieri circoli della residenza, anche Taaffe con la famiglia, ministri e deputazioni dalla provincia. Quando l' inno popolare risonò in chiusa al preludio, il publico si alzò in piedi. I poeti e gli artisti furono ripetutamente applauditi. Al banchetto susseguente, il presidente della Società dei Teatro popolare tedesco, Thonet, brindò allo imperatore quale monarca promotore di ogni cosa buona e bella. Il brindisi fu accolto con entusiasmo.

Il congresso monetario. PARIGI 14. (*C. B.*) Al Congresso monetario, il Cernuschi destinò 10,000 franchi per un concorso bimetallistico a premi. Il congresso monetario terminò i suoi lavori ma non prese alcuna risoluzione.

Il congresso antischiavista. BRUSSELLES 14. (*n. p.*) Domani al palazzo dell' Academia il re inaugurerà il congresso antischiavista. Il ministro di Stato Lambermont presenterá un importante memoriale.

Le manovre in Boemia. LEITOMISCHL 14 (*C.B.*) Oggi ultima giornata delle manovre, si ebbe un combattimento collegato da ambe le parti con un attacco serrato contro una difesa chiusa. Per ordine dell' imperatore la Direzione superiore e tutti i comandanti convennero insieme e l' imperatore espresse loro in una lunga allocuzione il suo encomio per gli innegabili progressi nello addestramento di tutte le truppe e in un autografo allo arciduca Alberto l' imperatore ne riconosce i meriti e gli esterna ancora una volta la sua sodisfazione per il valore guerresco di tutto l'esercito.

Le manovre tedesche. HANNOVER 14. (*C. B.*) Le manovre ebbero termine con un attacco alla posizione del nemico. L'imperatore spiegava tutto al granduca ereditario. Infine, alla marcia di rivista, l'imperatore comandò personalmente il suo reggimento ulani.

BERLINO 14. Il *Monitore dell' impero* publica la nomina del primo presidente Bennigsen di Hannover a consigliere intimo effettivo.

Stazione ferroviaria in fiamme. PRAGA 14 (*C.B.*) Alla stazione della Ferrovia dello Stato scoppiò un incendio che ridusse in cenere il soffitto dell' edificio-*restaurant* e il secondo piano. Dopo due ore di lavoro il fuoco è stato domato.

«Banca Union». VIENNA 14 (*C. B.*) Il ministro dell' interno impartì alla *Banca Union* di Vienna la concessione di creare una società per azioni sotto la Ditta «Prima Società per azioni per publici magazzini generali.» Il capitale in azioni è stabilito per ora ad un milione di fiorini divisi in 5000 azioni da f. 200.

Ferrovie svizzere. BERNA 14. (*C. B.*) Il consiglio d'amministrazione della ferrovia Giura-Berna approvò ad unanimità il contratto di fusione con la Ferrovia svizzera occidentale.

Estrazioni. VIENNA 14 (*n. p.*) Biglietti Tibisco.

S. 204 N. 92 vince f. 100,000
» 3106 » 49 » » 4,500

Biglietti ipotecari ungheresi:

S 2950 » 34 vince f. 50,000
» 3422 » 47 » » 3,000

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Francoforte 15. Credit 260.62, Staatsbahn 192.37, Lombarde 101.12 Calma.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.44 tram. 6.07 Oggi Nome di Maria Domani: Cornelio e Cip. — Term. C. ore 7 ant. 21.9 2 pom. 24.6. — Alt. bar. 757. Alta marea 11 45 ant. 12.8 pom. — Bassa marea 6.5 antim. 7.15 pom.

Sussidi a povere vedove d' operai. Il 2 dicembre 1889 avrà luogo la prima ripartizione delle utilità provenienti dalla pia fondazione «Imperatore Francesco Giuseppe I» istituita dal Consiglio di città in occasione del 40.o anniversario dell' assunzione al trono dell' imperatore.

I frutti di questa fondazione sono destinati a formare tanti sussidi annuali, non inferiori a f. 36 nè superiori a f. 72, in favore di vedove povere, con prole, della classe lavoratrice che sieno pertinenti al Comune di Trieste e di condotta illibata.

Il decreto di conferimento verrà consegnato alle beneficate il giorno 2 dicembre p. v. ed il sussidio, valevole per il solo anno 1890, sarà pagato dalla civica Tesoreria in tante eguali rate scadibili il 1.o di ogni mese.

Il concorso è aperto a tutto il giorno 30 corr. Le istanze saranno da presentarsi al civico Magistrato e le aspiranti comproveranno: 1. la vedovanza e lo stato di famiglia; 2. che il defunto marito apparteneva alla classe lavoratrice; 3. la povertà e buona condotta; 4. la pertinenza al Comune di Trieste.

Trieste Venezia. La partenza dei piroscafi del Lloyd da Trieste per Venezia e da Venezia per Trieste, a principiare dal primo ottobre p. v. seguirá a mezzanotte anzichè alle 11 pomeridiane.

Posti di maestri. Il Consiglio scolastico distrettuale di Pisino apre il concorso ai posti di maestro dir. di III classe presso le scuole popolari miste di Vermo e di Lindaro, ad un posto di sottomaestro per Pedena, ad uno simile per Albona e ad uno di sottomaestro pure per Albona. Per concorrere c'è tempo due settimane.

Un' opera del maestro Mazza. Una letterina direttaci da una gentile giovanetta, che oltre all' amore più appassionato per la musica sente profondamente nell' anima l' amore per il paese native e, di conseguenza, per coloro che vi si distinsero nel campo delle arti, ci esprime il desiderio di udire, in uno o l'altro dei nostri teatri, uno di quei deliziosi lavori del compianto m.o Mazza che troppo presto e troppo ingiustamente furono dimenticati. Il Mazza, fra le opere scritte, ne ha qualcuna di reale valore, e di queste basta menzionare *Le precauzioni* e sopratutto *La prova di un' opera seria* che, riteniamo, dovrebbe piacere al nostro publico e interesserebbe tanto più inquantochè a' giovani riuscirebbe nuova.

L' idea di rendere omaggio alla memoria del buono ed egregio m.o Mazza, ci sembra gentile ed opportuna; veda ora qualche impresa se ci sarebbe il caso di raccoglierla.

Forse la nostra Società Filarmonico-Drammatica che negli ultimi tempi ha dimostrato tanta iniziativa e tanto amore per la musica italiana, potrebbe farsi promotrice di una rappresentazione di opera buffa, scegliendo nel repertorio di Giuseppe Mazza, alla cui memoria si renderebbe così un pietoso tributo di devota ricordanza.

La festa di oggi a Gorizia. La associazione goriziana di Ginnastica celebra oggi la inaugurazione della bandiera sociale. Gorizia oggi è in festa per tale simpatica solennità.

L'ottimo *Corriere* dedica a questo argomento un bellissimo articolo, tutto inspirato ad entusiasmo, nel quale rileva con sodisfazione come questo giorno non spunta nella vita della società che quale simbolo di maturità e saldezza.

Noi abbiamo già publicato il programma della lietissima festa e riservandoci a darne relazione domani mandiamo frattanto alla Ginnastica goriziana il nostro migliore augurio.

***

A proposito della festa, leggiamo nel *Corriere di Gorizia* il seguente comunicato firmato dalla direzione dell'Associazione di Ginnastica.

»Essendo la firmata Direzione stata prevenuta che parecchi cittadini intendono di addobbare le loro case in ricorrenza della inaugurazione del vessillo sociale prega i medesimi, di desistere da questo loro intendimento, dovendo la festa per disposizione dell'autorità essere limitata nel recinto dei locali sociali.«

Arturo Graf. Trovasi da qualche giorno nella nostra città il distinto prof Arturo Graf, docente di letteratura italiana all'università di Torino — poeta geniale e letterato di non comune valore, autore di vari pregiati studi critici ed appassionatissimo di curiosità artistiche.

Il nome del prof. Graf è molto noto e stimato in Italia, ove comparisce di sovente nelle riviste letterarie: o nella *Nuova Antologia* o sul *Fanfulla della domenica.* Il Graf, una figura gentile e bionda piena di squisita eleganza, che ha nome così germanico e scrive un italiano purgatissimo e fiorito, ed ha, specialmente quale critico una bella rinomanza, ha visitato anche qualcuna delle nostre simpatiche sorelle dell'Istria e ne riportò assai gradita impressione.

Nella nostra città, nella quale egli ha ricordi carissimi, avendovi passato i primi anni della sua infanzia, così ch' egli sembra ora compiacersi vantandosi, per un terzo, triestino — egli si è recato a visitare il Civico Museo di Antichità il museo Lapidario, il Museo Revoltella, la Cattedrale di San Giusto e quant' altro di notevole offre Trieste e vi si interessò con amore particolare.

Di questo chiaro letterato uscirà fra pochi giorni, coi tipi dei fratelli Treves di Milano un curiosissimo libro dal titolo *Il Diavolo*, il quale tesserà la storia di tutte le superstizioni, di tutte le leggende che corrono intorno alla deità dell' inferno e narrerà tutte le fasi del diavolo dalle sue origini ai tempi nostri. Sarà una publicazione seria come valore artistico, dilettevole assai per tutti.

E' morto quel povero bambino di quattro anni, figlio del portinaio Scamperle, della casa N. 55 in via dell'Aquedotto, che, come narrammo ieri, si accese le vesti giuocando con un solfanello trovato; morì all'ospedale l'altra sera alle 10 e tre quarti, in seguito alle gravi ustioni riportate.

Un altro cisternone varato. Iermattina alle 9, al Porto nuovo, si procedette al varamento di un altro cisternone da petrolio, il più grande, quello che era situato alla radice del molo N. 1. Questo colossale recipiente pesa 90 tonnellate ed ha la capacitá di 2000 tonnellate di petrolio, vale a dire che può contenere il carico di uno dei più grandi piroscafi che s'occupano del trasporto di petrolio.

Il processo seguito per questo varo fu identico a quello degli altri, cioè: sollevamento mediante poderosi *cricchi*, adattamento delle guide ecc.; quindi col mezzo del rimorchiatore tirato in mare.

Il varo procedette senza alcun incidente. Imprenditori ed esecutori furono i bravi carpentieri Giovanni Girotti ed Eduardo Rocco, gli stessi che vararono gli altri cisternoni.

Incendio. L'altra notte, verso le una e mezzo, i vigili dell' appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente da parte degli uffici della Tram, che sulla strada che conduce a Longera e precisamente nel casolare N. 283 di Guardiella, era scoppiato un incendio.

Accorsi sopraluogo i vigili, trovarono che tutto il coperto del casolare era stato distrutto dalle fiamme. Dato mano all'opera di spegnimento, lavorarono per più di un'ora, fino a che l'incendio venne spento del tutto.

Il detto casolare era proprietà del sig. Banelli, e serviva al colono della compagna per uso di ripostiglio di attrezzi.

Il danno ascenderà a qualche centinaio di fiorini; il piccolo stabile era assicurato presso la *Fenice*. La causa dell' incendio è ignota.

Società di pesca. La rappresentanza comunale di Pirano si aggregò alla Società austriaca di pesca e piscicultura marina, assegnando un canone annuo di 20 fiorini.

La tramvia e gli studenti delle reali. Molte famiglie che abitano presso il Campo Marzio, in via Necker, via Ss. Martiri, via Lazzaretto, via Sanita, Piazza Giuseppina ecc. interessano a nostro mezzo la Direzione della Tramway, nella occasione che al 1.o ottobre ha luogo il cambiamento d'orario, di prendere gli opportuni provvedimenti affinchè il primo carrozzone si metta in movimento dalla Piazza Giuseppina almeno alle ore 7.30 antimeridiane verso il Giardino Publico. In tal modo gli allievi della civica scuola reale superiore all' Aquedotto potranno approfittare di tale partenza e giungere in tempo utile alla scuola, cioè 5 minuti prima delle otto.

L' anno scorso in detta stagione il primo carrozzone mettevasi in movimento alle 7.40 ant. dal Campo Marzio e giungeva sempre dopo le 8 nelle vicinanze della Scuola reale. Per conseguenza gli scolari non potevano approfittare di questo tram ed erano costretti, anche nelle giornate burrascose, di fare la lunghissima strada a piedi, ciò che a dire il vero non riesce troppo piacevole nella rigida stagione invernale.

Querela di nullità In seguito alla querela di nullità interposta dall' avvocato dott. Generini difensore ufficioso di Marco Steffanutti, condannato nella penultima tornata delle Assise alla pena di morte per crimine di omicidio commesso a Volosca, su Vincenzo Poschich, la Suprema Corte di Giustizia in Vienna ha destinato il giorno 12 ottobre pel dibattimento publico sull' interposto ricorso.

I resti della «Danae». Apprendiamo che il palombaro Nicolò Fonda è partito per Parigi affine di fare le pratiche occorrenti per esporre colà i resti della *Danae* finora messi alla luce. Frattanto che i suoi colleghi Tilatti e Amodeo (quest'ultimo è quasi perfettamente guarito) attendono le sue istruzioni, la esposizione qui resta aperta; ma lo sará, naturalmente per pochi giorni.

Venerdì i signori Tilatti e Amodeo hanno ripreso i lavori di ricupero ed hanno tratto a galla alcuni oggetti, tra i quali una ruota d'affusto di cannone e l'asse della stessa, un manico d'osso di uno strumento chirurgico, alcune palle da cannone, mitraglia ecc.

Disgrazia sul lavoro. Mentre il manovale Giovanni Borus, d'anni 64, abitante al N. 25 di Montuzza, era intento ieri al proprio lavoro al Porto nuovo, da un impalcato venne a cadergli sul capo un secchio di malta e rimase gravemente ferito. Il povero operaio fu trasportato allo ospedale. Quivi, prestategli le prime cure, fu poi collocato nel IV ripartimento.

Teatro Filodramatico. Nel mese di ottobre, come già fu annunciato, questo teatro sarà occupato da una compagnia di opere buffe italiane.

Ben venga questo genere di spettacoli cui il nostro publico si diletta sempre e che vale a mantener alta la tradizione della gloriosa musica comica dei nostri vecchi. Le opere annunciate sono: *Barbiere di Siviglia, Elisir d' amore* e *Don Pasquale.*

Ecco i nomi dei principali esecutori: Linda Brambilla, prima donna soprano assoluto; Eugenio Vicini, tenore; Francesco Talamanca, baritono; Giuseppe Frigiotti, basso comico; Gaetano Rubele, primo basso assoluto,

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Adolfo Errante.

Parti comprimarie: Gilda Penso e Sigismondo Pellizzoni.

Primo violino di spalla e direttore supplente: prof. Carlo Coronini.

SIGNORE RICCHE
Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU

(Riservati tutti diritti) 55)

L'orchestra, di cui le quinte degli strumenti da corda e le indefinibili volate degli strumenti da fiato avevano prodotto un curioso effetto sonoro, era ammutolita.

Improvvisamente si notò fra i musicanti un certo movimento che, comunicatosi alle prime file della platea, si estese in un momento in tutta la sala. Tutti gli sguardi erano rivolti verso l'oscuro uscio a sinistra sotto il palcoscenico.

Ecco venir fuori la testa profilata di Nortstetten. La lunga e magra figura di Giorgio, che in quel momento era pallidissimo, si faceva avanti fra un leggio e l' altro, scambiando fugaci saluti con questo e con quel musicante. Tutti i binoccoli erano appuntati su lui. Coloro che erano seduti nelle file posteriori de' palchi, allungavano il collo.

— Come è pallido!
— Una figura interessante!
— Pare molto agitato.
— Una testa originale.
— Non lo credevo tanto giovine.

Queste osservazioni correvano di bocca in bocca.

Lolo sentì arrestarsi il sangue nelle vene. Le girava il capo. Non era capace di aprir bocca. Teneva il binoccolo avanti agli occhi e lo stringeva con moti spasmodici.

Giorgio era arrivato al suo posto. Una pausa piena di aspettazione. Aggiustò la lente, passò più volte la mano sinistra sulle labra, la bocca ed il mento e prese poi la bacchetta nella destra. La bacchetta di lei.

Lolo vide che egli osservò con un particolare sorriso il bottone d' oro. Egli si volse a destra e guardò nel palco a lui noto. Vide una leggiadrissima figura, bianco vestita, con una rosa *La France* nel petto, che lo osservava con un binoccolo, nei cui grandi vetri si riflettevano i lumi della sala.

Le inviò un segreto saluto, avvertito soltanto da lei. Il sangue le salì al viso, che divenne purpureo.

Sonò il campanello. Si fece subito un grande silenzio nella vasta sala, piena come un uovo.

S' intesero tre forti colpi sul leggio del direttore d' orchestra. Giorgio alzò la bacchetta e la tenne un minuto secondo quasi sopra la testa. Gli occhi di tutti i musicanti erano rivolti su lui.

Poi, con una vivace rotazione, abbassò il braccio, movendo contemporaneamente il capo, e l' orchestra si mise all' opera.

Lolo vedeva i ritmici movimenti della mano di lui, sentiva i suoni che scaturivano dall' orchestra, era in preda ad una profonda commozione e non era in grado di godere le bellezze della musica.

Sentiva un peso opprimente alla testa e un groppo alla gola. Ma una cosa notava chiaramente: l' opera aveva efficacia sul publico; aveva anzi destato una simpatica e benevola impressione. Questo lo sapeva, questo lo sentiva!

Circolava una calda corrente per il teatro; la quale la rinfrescava e la rinforzava. E quando cessarono le ultime note della *ouverture* scoppiò in tutti i punti della sala un caldo e sincero applauso.

La povera Lolo tremava a verga. Afferrò, quasi volesse appoggiarsi, colla sua sinistra la destra di Lilì e la strinse tanto forte, che Lilì dovette mordersi le labra per non lasciarsi sfuggire un grido compromettente. Lilì si rivolse stupita verso sua sorella. Si guardarono, si scambiarono uno sguardo e si compresero perfettamente.

Lolo era ormai felice di avere accanto un'anima che era a parte del segreto e che la compativa. Sorrise.

Le mani delle due sorelle erano strette l' una all'altra sotto il parapetto del palco; Lilì si lasciava pazientemente stringere la sua e ricambiava le strette per confortare e calmare la sorella.

Il primo atto fu, dalla prima all' ultima nota, una vera sorpresa per i cantanti e per l' orchestra. Tutto riusciva chiarissimo. Pareva loro che avessero fatto le prove in una cantina e che allora vedessero il sole. Il teatro era di gratissimo umore e questo animava gli artisti.

Si ebbe già un gran successo col primo coro ecclesiastico, colla marcia dei figli di Ammone. L' invio di Uria, il congedo di questi da sua moglie Betsabea e finalmente le tentazioni di Betsabea da parte di Davide pazzamente innamorato — tutto ciò fece una grande e profonda impressione; da ogni pezzo appariva una fresca originalità che allietava e riscaldava, un vero talento, ardito e misurato nello stesso tempo, la cui capacità si estrinsecava in un modo straordinario.

Questo primo atto era sotto la protezione di una stella propizia. E quando calò il sipario l' applauso, che aveva accompagnato ogni punto importante, risonò fragoroso e prolungato.

(*Continua*).

I prezzi d'abbonamento per 16 rappresentazioni sono i seguenti: per solo ingresso f. 7.50, ingresso e posto distinto o sedia in prima galleria, prima fila f. 15; ingresso con scanno in platea f. 12; palchi per 16 rappresentazioni f. 60. I prezzi serali sono: ingresso s. 60; posti distinti e prima galleria s. 70; scanno platea o seconda fila di prima galleria s. 40. Palchi f. 5. Loggione s. 30.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente il 24 settembre.

Anfiteatro Fenice. L'esecuzione della *Lucia* in buona parte migliorata sodisfece completamente il publico, che applaudì calorosamente gli esecutori facendo ripetere il sestetto dell'atto secondo.

Il tenore signor Astorro Stucci ha voce forte e vigorosa, della quale qualche volta però fa un abuso soverchio. Ha eseguito la sua parte con un certo sentimento artistico, facendosi applaudire a più riprese dal publico.

Anche la signorina Cappellaro, meglio secondata piacque maggiormente nei due primi atti. Con lo studio serio ed indefesso riescirà a percorrere bella e sicura carriera, essendochè i mezzi non le difettano.

Bene ed applaudito moltissimo il baritono signor Melossi; mediocre il basso.

La *Lucia* questa sera si ripete; nella prossima settimana andrà in scena la *Favorita*.

Movimento all'ospedale civico. All'ultimo di luglio erano rimasti in cura all'ospedale civico 514 maschi e 426 femine, assieme 940 ammalati. Durante il mese d'agosto vennero accolti 725 nuovi ammalati, dei quali 417 maschi e 308 femine, sicchè il totale dei ricoverati ascese a 1665. Di questi ne uscirono 700 e morirono 55, percui all'ultimo agosto rimanevano in cura nel pio stabilimento 910 ammalati, cioè 487 maschi e 423 femine.

I reclami del publico. Ci perviene un reclamo da parte di parecchie famiglie che abitano nei pressi del vicolo santa Chiara, e precisamente nella piazzetta dalla quale si ascende alla birraria Berger, sotto il castello, le quali si lagnano che ogni giorno si trovi una grossa turba di monelli che si divertono a gettar sassi contro i muri delle case vicine e contro le invetriate delle finestre con grave pericolo del publico. In quei paraggi inoltre si giuoca e si parla con un certo linguaggio così sboccato da far arrossire un capotamburo. Sarebbe perciò oltremodo desiderabile che le guardie di publica sicurezza sorvegliassero un po' quelle adiacenze.

Fra sartorella e «sessolotta». Fra *sessolotta* e sartorella c'è a Trieste, com'è noto, un odio innato, un astio, un livore invincibile. La prima non perdona mai alla seconda, che spesso ha la stessa sua origine, di essersi innalzata fino al punto di andar vestita con la mantellina di perle luciccanti, coll'abito aderente ai fianchi, con le scarpine tutta eleganza, con nastri, gli ombrellini, i ventagli, i braccialetti alla moda. La sartorella non perdona volentieri alla *sessolotta* la tacita accusa ch'essa le fa, con la sola sua presenza, di essere di origine talvolta affatto plebea. La bestemmia rude, virile della sessolotta urta i nervi sensibili della sartina; il dialetto un po' più alto, un po' più raffinato di questa sembra oltremodo affettato a quell'altra. E' insomma una rivalità continua — un dispetto reciproco — un'avversione istintiva.

Guai poi se al sentimento naturale, già fiero per sè stesso, si aggiunge qualche circostanza atta ad accenderlo vieppiù: esempligrazia, una rivalità in amore.

La cronaca non dice se nella rissa che insorse iermattina fra la *sessolotta* Antonia D., d'anni 21, da Trieste, abitante in via Rigutti, e la sartorella Margherita G. sua coetanea, abitante in via dell'Olmo N. 8 ci fosse l'aspide della gelosia; fatto sta però che la zuffa ci fu e che ad un certo punto la Antonietta, esasperata, minacciò nella vita l'avversaria — in seguito a che essa fu tratta agli arresti dalle guardie.

Aggressione. Iermattina alle tre in via Molino a Vento, il trafficante Gasparo B. d'anni 70, abitante al N. 170 della detta via, venne aggredito da tre mariuoli che gli rubarono il portamonete contenente l'importo di otto fiorini. — Dopo il fatto, i furfanti si dileguarono nell'oscurità della notte.

Calzolaio ma non portinaio. Il nostro relatore tribunalizio nel fare la relazione del dibattimento in confronte di Luigi Michelutti, aveva detto che questi era anche portinaio della casa N. 10 in via delle Aque. Ora, il Michelutti è bensì calzolaio, ma non è punto portinaio di quella casa, giacchè questa carica è coperta da Antonio Lipizzer, il quale ci tiene che lo si sappia.

Ruota spezzata e travi rovesciate. Verso le 5 pom. d'ieri un carro carico di travi passava per la piazza San Giovanni, quando una ruota posteriore venne a spezzarsi e il carico squilibratosi si rovesciò. Vennero staccati i cavalli, coi quali si andò per un altro carro su cui furono trasbordate le travi e trasportate a destinazione. Al carro guasto si pose una ruota provisoria e lo si condusse poi dal carraio per la riparazione.

Cavallo disgraziato. Nel pomeriggio d'ieri, verso le 5 e mezzo un carro carico di fichi, tirato da due cavalli, transitava la via della Fontana. Ad un certo punto uno dei cavalli incespicò e cadde sì malamente da fratturarsi una gamba.

Fu chiamato il canicida il quale caricò la bestia ferita su un altro carro e se la portò via.

Giù da un muricciuolo. L'undicenne Giuseppe Lenardon abitante al N. 102 di Guardiella, cadde da un muricciuolo, sul quale era salito non si sa se per giocare o per dovere, e si distorse il piede destro. Recato allo spedale, fu accolto nel quarto ripartimento chirurgico.

Un braccio per una buccia di melone. Rosa Picello, vecchia di 78 anni, abitante in via del Bosco N. 15, camminando per istrada mise un piede su una buccia di melone scivolò e stramazzò a terra; nella caduta la vecchia si fratturò il braccio destro, percui si dovette trasportarla allo spedale, ove venne accolta nel quarto ripartimento.

Per crimine di rapina. Al Porto Nuovo venne arrestato ierinotte dalle guardie, per vagabondaggio, certo Antonio V. d'anni 20, da Zagore nel distretto di Canale. — Condotto a quell'ispettorato, si constatò essere il V. ricercato dal Tribunale circolare di Gorizia per crimine di rapina, consumato nel 1887 a danno di certo Antonio C.

Ammalati sulla via Ieri, nelle ore del pomeriggio, il tagliapietra Michele Pansich, alla riva Carciotti, venne colto da repentino malore. Mediante vettura, lo si dovette accompagnare all'ospedale.

— In piazza Grande, ieri, certa Giovanna Ranzatto, di anni 25, da Trieste, colta da un assalto epiletico, cadde lunga distesa sul lastrico Soccorsa da una guardia di publica sicurezza, la sofferente venne da questa accompagnata alla propria abitazione, in Androna Punta del Forno.

— Un agente di un negozio di manifatture in via Malcanton, il signor Raimondo Blatt, abitante in via San Maurizio N. 1, iermattina alle 8 e mezzo venne colto improvisamente da grave malore. Si telefonò subito al signor Elio Treves, che accorse prontamente; e fu chiamato anche un medico, il quale ordinò che il sofferente venisse subito trasportato alla propria abitazione.

Gli spiantati. Alessandro S. da Vienna d'anni 18 ed Alfredo G. d'anni 58, dalla Slesia vennero arrestati perchè privi di mezzi di sussistenza.

La cronaca dei furti. Per il furto di una quantità di cotone, commesso a danno del negoziante signor Giuseppe R. venne arrestato ieri il ragazzo di 14 anni Francesco F. da Trieste.

— Al negoziante signor Ettore V. venne rubato ieri un carretto a quattro ruote, del valore di 45 fiorini.

— Durante il viaggio da Pirano a Trieste, certa Domenica P. venne derubata di un ombrello.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. del 7 alle ore due pom. del 14 corrente:

Colpiti: vaiolo 1, scarlattina 1, difterite e croup 3, febre tifoidea 3.

Morti: difterite e croup 2, febre tifoidea 1.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Ragout con patate soldi 10, Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1516.

Lotto. Estrazioni dei 14 corr.:

Vienna	14	18	16	82	40
Graz	79	11	65	86	18
Temesvar	47	8	73	84	56

Ogni giorno una. Tra due amici dei quali uno va da parecchio in cerca di una posizione sociale:

— Ebbene, hai trovato a occuparti?

— Questa mattina è venuto a casa mia l'usciere per farmi un sequestro sui mobili, e mi ha nominato custode.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE Ore 8. «Lucia di Lammermoor» opera.

BORSA DI TRIESTE del 14. Berlino buono 163.60. Rubli 212 3/4 Parigi fermo 92 apertura poi 92.25 chiusa 92.17 fermissimi francese 83.47 Egitto 463 Banche 534 Rio 301 Spagna 74.28. Qui prezzi nominali 91 3/16—5/16. A scanso di equivoci avvertiamo che i prezzi suddetti ci vengono gentilmente comunicati da telegrammi particolari mentre quelli di chiusa officiale brillano come ogni giorno per la loro assenza sino alle 7 pom.

LISTINO. Nap. 9.48 1/2 a 9.49 1/2 Zecchini 5.57 5.59 Lire sterline 11.91 a 11.93, Lire turche 10.77 a 10.79 Londra 119.50 a 119.75 Francia 47.25 47.40 Italia 46.20 a 46.50 Banco note italiane 46.30 a 46.40 Banconote germaniche 58.30 a 58.40 Rendita austriaca in carta 83.40 a 83.55 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.50 a 99.65 detta in carta 5 0/0 94.50 a 94.75 Credit 304.50 a 305.50 Greci 5 0/0 franchi 466 a 468 Rend. italiana 91 1/2 a 91 1/8 Croce rossa italiana 15.75 a 16.— Lotti turchi 34.75 a 35.25 Serbi 3 0/0 34.— a 34.50 Serbi nuovi 5.75 a 6.—

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATO

Il signor Luigi Bukovetz viene cortesemente pregato di passare presso l'amministrazione del *Piccolo*, essendo ignoto il suo indirizzo.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.